



Germania e Gran Bretagna confermano la partecipazione alla terza trince

Si sblocca programma EUROFIGHTER Typhoon,

La decisione di Germania e Gran Bretagna di partecipare alla fase conclusiva del programma Eurofighter, la trince 3A, consente di superare lo stallo e le incertezze del programma. Eurofighter è il maggior progetto di collaborazione industriale in Europa e da esso dipendono



centomila posti di lavoro e 400 aziende aerospaziali e l'accordo tra i quattro paesi europei del consorzio, Italia, Gran Bretagna, Germania e Spagna, prevedeva 620 ordini complessivi del velivolo, divisi nelle tre trince d'evoluzione del programma.

Le prime due fasi sono state completate e gli aerei sono stati consegnati o sono in produzione, restava aperto il capitolo finale che prevedeva ordini per 236 aerei.

Le difficoltà politiche dei governi, le pesanti penali previste dal contratto iniziale, il costo elevato del

velivolo, 70 milioni di sterline e anche la scelta di Gran Bretagna e l'Italia di partecipare al programma del velivolo americano multiruolo F35 della Lockheed Martin, hanno spinto nei mesi scorsi i paesi partner del programma a suddividere in due parti il numero degli ordini previsti dalla terza trince.

La soluzione aveva evidentemente consentito in Italia di superare le iniziali indecisioni, anche se restavano tutte le incertezze sulla fattibilità del programma, perché gli inglesi, come riportato dalla stampa, sembravano orientati a non acquistare gli 88 velivoli previsti.

La decisione ufficiale diffusa in queste ore ha invece confermato l'impegno, anche se non ha reso noto il numero degli aerei che il governo inglese intende acquisire.

Evidentemente hanno inciso sulla decisione l'allarme per le conseguenze che tale scelta avrebbe avuto per l'industria aeronautica britannica e per le ricadute occupazionali sugli stabilimenti britannici di BAE Systems, per la fuga di cervelli che ne sarebbe derivata e per i costi della penale prevista intorno ai 2 miliardi di sterline.

Le stesse valutazioni sono state fatte in Italia dal Governo che avrebbe firmato un ordine per la fase 3A di 21 velivoli sui 46 inizialmente previsti.

La Direzione del Consorzio Eurofighter intanto in questa fase delicata passa ad un italiano, Enzo Casolini che proviene da Alenia Aeronautica.

Il ministero della Difesa tedesco ha confermato che intende completare l'acquisizione di 180 Eurofighter e ha reso noto che intende formalizzare l'ordine per la prima parte della terza trince del velivolo entro l'estate e ha sollecitato i paesi partner del programma a decidere: «Il consorzio Eurofighter ha bisogno di sapere entro il 30 giugno se ci sono cambiamenti nell'ultima fase».

Giovanni Bertolone, numero uno di Alenia Aeronautica, ha dichiarato a proposito della soluzione di suddividere la fase ultima del programma, «che la trince 3A di Eurofighter non è affatto, come qualcuno ha detto, in contraddizione con il contratto ombrello originario. «In questo momento non è messo in discussione l'assetto globale contrattuale del programma, abbiamo verificato la praticabilità di una soluzione data dalla fase 3A, che naturalmente auspica la presenza di una fase 3B. Oltre a questo in prospettiva ci sono delle opportunità di export e quindi ci potranno essere degli accordi governo-governo, così come è stato quello fatto dagli inglesi con l'Arabia Saudita».

L'Ad dell'azienda di Finmeccanica ha ricordato che l'azienda è impegnata sulle attività di export del velivolo, supporta l'azione di Eads in Svizzera ed è in prima fila in Romania e in Turchia.